

ISTITUTO COMPRENSIVO CIVATE

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2017-18

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	19
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	18
2. disturbi evolutivi specifici	57
➤ DSA	29
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	6
➤ Altro	18
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	40
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	20
➤ Disagio comportamentale/relazionale	7
➤ Altro	12
Totali	118
% su popolazione scolastica	17 %
N° PEI redatti dai GLHO	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	28

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	1 per area integrazione - inclusione	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				No
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

D.S., consigli di classe/team/, operatori scolastici, personale: coinvolgimento istituzionale

GLI: elaborazione di una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa dal personale (inserita nel POF), rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali; focus/confronto sui casi, identificazione bisogni formativi espliciti e impliciti; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI; raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali; costruzione di un P.E.I. nell’ottica I.C.F.: adozione della scheda osservativa con il coinvolgimento del team docenti/consiglio di classe nella sua compilazione, ricerca e studio di strumenti e guide di riferimento, confronto e costruzione dei materiali.

Consigli di classe/Team docenti: individuazione, all’interno della classe, degli alunni che necessitano di una individualizzazione o di una personalizzazione della didattica.

Individualizzare significa progettare percorsi didattici diversi per alunni diversi, che portano però al raggiungimento di un comune livello di istruzione, almeno per quel che riguarda le competenze di base irrinunciabili al di là delle condizioni personali di partenza.

Personalizzare, invece significa orientarsi fortemente alle differenze degli alunni e valorizzarle anche nell’ottica di traguardi formativi differenziati. Si tratta qui di permettere ad ognuno, una volta che le predisposizioni e le preferenze siano state riconosciute, di sviluppare i propri punti di forza, le proprie eccellenze. (in Didattica delle differenze, a cura di H. Demo, ed. Erickson).

Rilevazione alunni con BES con e senza certificazione; individuazione di strategie e di metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia- territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Coinvolgimento nella compilazione della nuova scheda osservativa in ottica I.C.F.

Coinvolgimento dell’animatore digitale nella promozione della conoscenza e dell’uso delle nuove tecnologie specificatamente per la didattica inclusiva.

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2: partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione alunni con BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: collaborazione alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici; condivisione degli obiettivi educativi didattici; compartecipazione alla stesura del Piano di Lavoro.

Collegio Docenti: su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l’inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzione strumentale BES: supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno agli alunni DVA; collabora con il Dirigente scolastico per la distribuzione delle risorse in base ai bisogni degli alunni

(abbinamento alunno-docente di sostegno privilegiando, dove possibile, il criterio della continuità; numero di ore da assegnare per ogni studente, tenendo conto della presenza della certificazione di gravità; coordina e offre consulenze alle attività dei docenti curricolari e di sostegno con riunioni periodiche su temi relativi alla didattica speciale e si confronta con i genitori offrendo il proprio supporto per la gestione di situazioni di particolare complessità; approfondisce il tema della valutazione al fine di elaborare un modello comune sia di riferimento per la verifica delle abilità sia per la certificazione delle competenze acquisite; supporta l'organizzazione complessiva delle classi per migliorare il processo inclusivo di alunni BES; controlla la documentazione prodotta dai docenti; cura i rapporti con il CTS/CTRH per la formazione dei docenti e l'acquisto/prestito dei sussidi didattici; collabora con il Dirigente scolastico per condividere buone prassi e nella comunicazione con tutte le agenzie educative (Scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni del territorio); partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

Funzione strumentale stranieri: individua strategie di integrazione degli alunni stranieri; controlla e verifica gli interventi effettuati nelle varie scuole; collabora con la mediatrice linguistica per l'attivazione di laboratori L2; coordina la commissione interculturale al fine di redigere un progetto complessivo di Istituto che investa il curriculum di scuola e il territorio; promuove l'attivazione di laboratori inclusivi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (ad es. BES e didattica inclusiva...)

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno, che si impegnano a promuovere e a sensibilizzare i colleghi nella partecipazione a percorsi di aggiornamento su questi temi, con l'obiettivo anche di promuovere nei docenti la dimensione riflessiva.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- progettazione per competenze con particolare attenzione alla dimensione inclusiva
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- profilo apprenditivo
- nuove tecnologie per l'inclusione, rivolte a tutti i docenti dell'Istituto con un'ottica prevalentemente laboratoriale.
- Apertura anche ai docenti dello sportello gestito da un esperto psicopedagogo rivolto ai genitori, per consulenze di tipo didattico ed educativo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il GLI fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti (vd. PEI o PDP).

Verrà posta particolare attenzione a:

- definire che cosa si valuta
- prestare attenzione più alla competenza che ai contenuti
- valorizzare i processi
- permettere l'uso dei consueti strumenti tecnologici
- cogliere le potenzialità e criticità nelle competenze degli alunni
- individuare l'area di sviluppo prossimale (ossia, lo spazio che esiste tra ciò che il bambino sa fare da solo e ciò che sa fare con l'aiuto di un adulto o di un compagno più competente).
- mettere in atto tutte le modifiche del contesto atte ad agevolare il percorso di acquisizione di competenze
- individuare metodologie e strumenti idonei
- definire in modo operativo i risultati attesi
- tenere conto degli obiettivi minimi e irrinunciabili di ogni materia

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali: l'apprendimento cooperativo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la discussione in classe, la didattica laboratoriale, l'utilizzo di mediatori didattici, il prompting (suggerimento/aiuto), il fading (riduzione degli aiuti graduali), il planning (capacità di programmare ed eseguire sequenze di azioni orientate ad un fine), i processi di monitoraggio (verificare mentre si applica la strategia scelta, se funziona o se occorre eventualmente modificarla o sostituirla), il modelling (dimostrazione delle abilità e apprendimento per imitazione di un modello), il rinforzo positivo, le generalizzazioni delle abilità acquisite (attività di trasferimento delle abilità apprese a contesti diversi), l'impiego di attrezzature, ausili informatici e di software e sussidi specifici.

I docenti, dove è possibile, predisporranno i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle facilitazioni offerte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: i docenti di sostegno, gli insegnanti di classe e gli assistenti educatori. Gli insegnanti di sostegno, contitolari del gruppo classe, promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con i gruppi.

Gli assistenti educatori progettano e promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con BES, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (Learning by Doing)
- Attività per piccoli gruppi (Cooperative Learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (Mastery Learning)

Progetto "Area inclusione: Buone Prassi inclusive" con le seguenti attività didattiche educative proposte della scuola:

- Progetto "Vado e torno"
- Progetto "Cavallo amico" (ippoterapia)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS/CTRH di zona per attività di aggiornamento; partecipazione a corsi di formazione sui DSA e in generale sui bisogni educativi speciali; attività di collaborazione con servizi di zona: doposcuola del comune o delle associazioni di volontariato (Oasi David, Granello di Senape a Civate, Kirikù e Karabà alle medie, Volontari del comune, tramite l'Assistente Sociale di Civate).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. Si condividono con le famiglie le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno informate sulla realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'individuare dei bisogni e delle aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- lettura ed eventuale integrazione dei PDP.

Per favorire il rapporto con le famiglie e il coinvolgimento del percorso educativo si vuole organizzare uno sportello gestito da un esperto psicopedagogo rivolto ai genitori che hanno figli che frequentano l'Istituto che mostrano dubbi sul funzionamento cognitivo dei propri figli o sulla gestione delle dinamiche socio-relazionali. Sarà aperto anche ai docenti, per consulenze di tipo didattico ed educativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o PEI. Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Nel prossimo anno scolastico si vuole introdurre gradualmente il P.E.I. nell'ottica dell'I.C.F. Si partirà sperimentando la scheda osservativa nella Situazione Iniziale degli alunni DVA, per familiarizzare con lo strumento.

Nel corso dell'anno, attraverso la ricerca e lo studio di strumenti e guide di riferimento, il G.L.I. predisporrà il P.E.I. nell'ottica dell'I.C.F.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di normalità e di specialità
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione

- Contenuti irrinunciabili in riferimento al percorso stabilito
- Obiettivi minimi finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale
- Competenze di Cittadinanza: dialogica, civica, partecipativa, empatica, interculturale, ambientale
- Ricerca e laboratorialità nei metodi didattici
- Metacognizione
- Didattica orientativa
- Interdisciplinarietà
- Interculturalità

RISORSE/STRUMENTI/METODOLOGIE DIDATTICHE

Le insegnanti valutano i punti di forza e di debolezza degli alunni e adottano strumenti e metodologie didattiche adeguate.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento terrà conto delle risorse e delle competenze presenti nella scuola, valorizzando le differenze come risorse per l'insegnamento e l'apprendimento.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni DVA
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Vengono, quindi, valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "progetto di vita". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura" (vd. progetto Consolida).

**Redatto e approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22/06/2017
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2017**